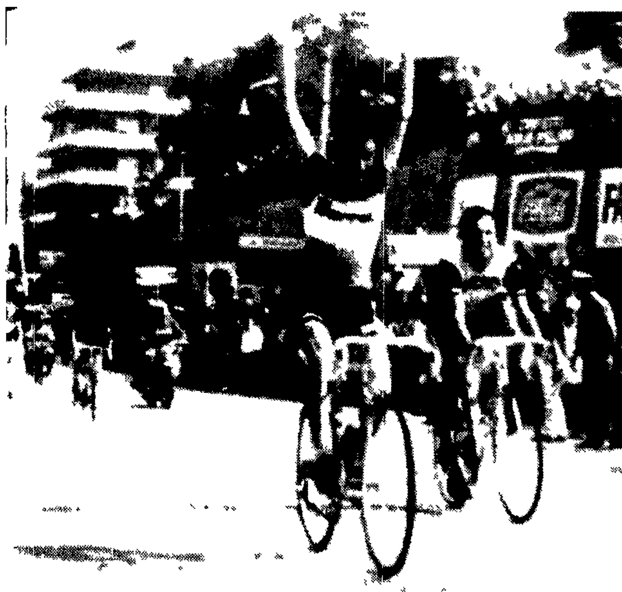
Dalla XXVI edizione del Gran Premio Matteotti una bella conferma

Francioni mattatore a Pescara Gli assi nettamente battuti

Al secondo posto il bravo Polidori - Volata a cinque - Poche indicazioni per il CT Ricci - Gimondi, Zilioli, Basso, Dancelli, Paolini lo hanno deluso - Sono tutti da rivedere, compreso Bitossi «che non deve sentirsi sicuro anche se indossa la maglia tricolore»



PESCARA — Vilmo Francioni batte nettamente allo sprint Polidori. Più lontani gli altri tre compagni di fuga Maggioni, Pella e Pintens

DALL'INVIATO

PESCARA, 1 agosto

Vilmo Francioni, ragazzo sveglio, molta iniziativa, coraggio da vendere, un toscano tutto pepe, viene finalmente premiato da una bella e meritatissima vittoria. Scavalca Polidori ai cinquanta metri, s'aggiudica di prepotenza la prima indicativa per i Mondiali dopo un recital di ottima fattura, dopo aver incrociato i ferri per quindici giri su ventitre (dal quarto al nono e dal quindicesimo al ventitreesimo) e i vari Gimondi, Basso, Zilioli e Dancelli devono semplicemente inchinarsi alla spavalderia del giovane atleta di Alfredo Martini, giovane perché il portacolori della Ferretti compirà i ventitre anni a chiusura di stagione e precisamente l'otto novembre.

Francioni non è una novità. Terzo alla Coppa Bernocchi, secondo a Linate (Giro d'Italia), ancora secondo in due tappe del recente Tour de France, ci è sempre piaciuto il suo modo di correre, un modo molto semplice: quello di non guardare in faccia nessuno appena gli viene concessa via libera dal gioco di squadra. F compagno dei Pettersson e di Zilioli finora ha svolto compiti di gregariato, ma è impressione generale che egli abbia i numeri per conquistare presto una posizione di primo piano nella scala dei valori nazionali, almeno per le gare in linea.

Nel quintetto che ha preceduto Guerra, Anni e il gruppo (da notare che il neo-professionista belga Van Linden è sfrecciato davanti a Basso e Sercu) figurano, oltre a Polidori, un tipo come Pintens più Maggioni e Pella e Mariolino Ricci, invitato dai giornalisti alla cattedra di un'aula trasformata in sala stampa, commenta:

«Veramente bravo Francioni perché si è imposto lottando. Intelligenza, gambe svelte, un tipo interessante dotato di fondo. Ha mantenuto la forma del Tour».

«E ha guadagnato la maglia azzurra» osserva un collega.

«Piano» dice Ricci.

«E perché?»

«Perché quella di oggi era soltanto la prima delle quattro indicative. Complimenti a Francioni, un bravo a Polidori, Maggioni e Pella. Devo necessariamente rimettermi al foglio d'arrivo e invitare i migliori di Pescara a confermare la prova odierna, vi pare?»

«Gimondi?»

«Mi aspettavo di più, per esempio che si facesse vivo nel finale».

«Basso?»

«Un velocista d'attesa».

«Zilioli, Dancelli e Paolini?»

«Da rivedere insieme a Bitossi che non deve affatto sentirsi al sicuro perché indossa la maglia tricolore, a Colombo, Vianelli e ai nomi che potete immaginare. Era una specie di introduzione e i campioni hanno mandato in fuga i loro scudieri allo scopo di farli entrare nella rosa degli azzurrabili, una manovra pericolosa o meglio i campioni avrebbero dovuto preoccuparsi di se stessi. Vedremo al Giro dell'Appennino».

Nel Giro dell'Appennino, una competizione durissima, micidiale per le numerose arrampicate e soprattutto per la terribile Bocchetta, i campioni non potranno deludere, altrimenti chiederemo a Ricci di escludere i pigri e di affidarsi ad una formazione battagliera, ad elementi come Francioni e Polidori che oggi, a nostro parere, hanno impressionato Ricci più di quanto il c.t. non abbia lasciato intendere. Eh sì, Wilmo e Giancarlo possono sognare mezza maglia azzurra: ce l'hanno già e la speranza di andare a Mendrisio non è un sogno proibito. Basterà combattere come hanno combattuto oggi e i frutti non mancheranno.

In sostanza la ventiseiesima edizione del Trofeo Matteotti è stata un susseguirsi di brevi e rapidi episodi. Il nuovo circuito misurava appena nove chilometri e cento metri e ogni 12-13 minuti si aveva la situazione dell'animata «kermesse» composta da 23 caroselli. Maggiori punti di riferimento un convento e un cimitero, i punti strategici (perché entrambi in salita) dell'anello abruzzese. Partenza sul far del mezzogiorno (esigenze televisive), un brutto vizio, un non voler tener conto della pelle dei ciclisti, e i primi movimentatori erano Poggiali, Guerra e Sorlini.

I due Salvarani si toglievano dalla ruota Sorlini, conducevano per tre giri e nel quarto venivano raggiunti da Francioni, Chiappano e Crepaldi: cinque nomi che il furino segnalava in testa fino al nono giro, mentre alle loro spalle si mostravano a tratti Fabbri, Sgarbozza, Vianelli, Ritter, Dancelli, Carletto, Vercelli, Houbrechts, Cumino, Morotti, Polidori e Colombo.

La calura era mitigata da un venticello proveniente dal mare. Carletto (altro Salvarani) alla ribalta con Sgarbozza, poi le carte un po' si mischiavano, cioè gruppo a ridosso degli attaccanti di turno, e però Conti, Rota, Sgarbozza e Primo Mori non si davano vinti, imitati da Francioni, Pella, Colombo, Maggioni, Crepaldi, Santambrogio, Franco Mori e Marzo, e un allungo di Pella provocava la seguente situazione al dodicesimo controllo: Pella, Francioni e Conti a 10", Maggioni e Franco Mori a 1'30", Colombo, Santambrogio, Primo Mori, Rota, Sgarbozza, Crepaldi e Marzo a 2'05", il grosso [illegible].

Mancavano 45 chilometri: Maggioni e Franco Mori si agganciavano al terzetto di punta e Polidori usciva dal mucchio in fase di avvicinamento [illegible] andava a sostituire [illegible] il quale prendeva la strada dell'albergo sul più bello. Al ventunesimo giro entrava in fase di comando anche Pintens e il resto della fila veniva cronometrato a 35". Le battute decisive: Rizzolava e risaliva il biciclo Dancelli. Il ritmo di Pintens, Francioni, Polidori, Maggioni e Pella staccava Franco Mori e con un vantaggio di 30" su Pecchielan e di 55" su Gimondi e soci i cinque si presentavano al suono della campana, al segnale che la conclusione era prossima.

Volata ristretta dunque? Sì, una volata che Polidori iniziava da lontano e che Francioni faceva sua rimontando il marchigiano di una buona macchina. E così Wilmo, col lungo naso alla Carlesi, provava la gioia del trionfo, di una vittoria che promette altre vittorie.

Gino Sala

ORDINE D'ARRIVO

1. Vilmo Francioni (G.S. Ferretti) che compie i km. 209,300 in ore 5.15'55", alla media oraria di km. 39,758; 2. Giancarlo Polidori (Scic); 3. Georges Pintens (Magniflex); 4. Enrico Maggioni (Cosatto); 5. Adriano Pella (Scic), tutti con il tempo di Francioni; 6. Guerra (Salvarani) a 12"; 7. Anni (Ferretti) a 17"; 8. Van Linden (Magniflex) a 20"; 9. Basso (Molteni); 10. Sercu (Dreher); 11. Sgarbozza (GBC); 12. Van Staeyen (Magniflex); 13. Gimondi (Salvarani); 14. Poppe (Magniflex); 15. Dancelli (Scic); 16. Vercelli (Scic); 17. Vannucchi (Magniflex); 18. Crepaldi (Salvarani); 19. Tamiazzo (Ferretti); 20. Tartoni (Magniflex); 21. Michelotto (Scic), tutti con il tempo di Van Linden.

Il campionato italiano di ciclismo femminile

La Panzi «tricolore» sconfitta la Tartagni

Un successo imprevisto - La gara si è svolta da Porto di Mezzo ad Indicatore (Firenze)

LASTRA A SIGNA (Firenze), 1 agosto

Ivana Panzi ha conquistato la maglia tricolore per le ragazze-sprint imponendosi nella prova unica di campionato disputata da Porto di Mezzo a Indicatore, 69 chilometri impegnativi e per di più battuti da un sole torrido.

Il risultato è inatteso. I pronostici della vigilia andavano tutti allo squadrone della Baby Terraneo, l'équipe brianzola che ha finora dominato il campo.

In un finale allo sprint la Panzi ha messo in scacco tutte le avversarie beffandosi del gioco di squadra attuato dalla Baby Terraneo, ha vinto con un guizzo agile ed intelligente.

Un successo imprevisto anche per questo tanto più prestigioso della portacolori del GS Trerisotti. Si conoscevano le doti di velocista, oggi ha messo in luce anche intelligenza tattica e perfetta intesa con la compagna di squadra, la esperta Elisabetta Maffeis, già campionessa nel 66.

Da sottolineare la sconfitta complessiva della Baby Terraneo che il diligente sportivo Bonariva aveva fin qui condotto con splendidi risultati. La corsa ha offerto nel complesso scarsi spunti agonistici, controllati in ogni frangente. Neppure le salite numerose lungo il percorso sono riuscite ad imporre la selezione decisiva. Gruppo compatto quindi per tre quarti della gara; nell'ultima salita, quella verso Poggio a Caiano, un attacco della Tartagni ha provocato la selezione che ha deciso la corsa.

Con la Tartagni, seconda l'anno scorso ai mondiali di Leicester, si sono involate anche la Panzi, la Maffeis, la Piccinini, la Micheletti, la Riva, la Fairis, la Cressari e la Valle, che ha poi perso contatto con le prime negli ultimissimi chilometri. Volata a nove: indugia la Tartagni, la Panzi lanciata dalla Maffeis prende la ruota dell'avversaria e la salta imponendosi nettamente. Per la Micheletti, la Fairis, la Riva, dominatrici di questa stagione agonistica, non è rimasto che accontentarsi di un piazzamento onorevole.

Ivana Panzi, 24 anni, casalinga e d'inverno operaia, è alla sua prima vittoria di grande prestigio nel ciclismo. «Corro in bicicletta fin da bambina, da 8 anni — ha detto la minuscola Panzi con gli occhi colmi di lacrime per la gioia — e non avevo mai assaporato la gioia di un successo così grande. Adesso con la maglia tricolore, spero di andare ai mondiali».

ORDINE D'ARRIVO

1. Ivana Panzi (G.S. Trerisotti), che copre i 69 chilometri della corsa in 2 ore e 3' alla media di 33,658; 2. Morena Tartagni (G.S. Baby Terraneo), stesso tempo; 3. Elisabetta Maffeis (G.S. Trerisotti), stesso tempo; 4. Maria Piccinini (G.S. Pasy Club Cantù), stesso tempo; 5. Raffaella Micheletti (G.S. Baby Terraneo), stesso tempo; 6. Angela Iva (G.S. Baby Terraneo), stesso tempo; 7. Dolores Fariis (G.S. Baby Terraneo); 8. Maria Cressari (G.S. Baby Terraneo); 9. Clorinda Valle (G.S. Giazzi-Zanca) a 1'; 10. Gianna Loredani (G.S. Terraneo) a 1'; 11. Maria Bertacchini (Avi Club) a 2'; 12. Giuseppina Pontini (G.S. Trerisotti) a 2'; 13. Carla Nicolini (Capelle) a 2'; 14. Tosca Argentin (G.S. Storzesco) a 2'; 15. Fernanda Livori (G.S. Sforzesco) a 2'.

Morena Tartagni è la grande battuta nella gara di Indicatore (Firenze) valida per l'assegnazione del titolo italiano di ciclismo femminile su strada

---

Coppa Anter: soluzione di forza nel finale

Landoni con un brusco allungo sorprende tutti

CARDANO AL CAMPO, 1 agosto

Gabriele Landoni con un secco allungo operato ad un paio di chilometri dalla meta, dopo aver annullato, in compagnia di Baronchelli, Bustreo, Cavalli ed altri, un bel tentativo di Tapparo e di Di Tullio, ha vinto per distacco la Coppa Anter per dilettanti.

La gara velocissima e combattuta è stata caratterizzata da una lunga fuga a nove capeggiata da Bustreo, Landoni, Chinello e Baronchelli.

Sulla salita del Masciago Bonollo, Landoni e Baronchelli davano vita ad un robusto tentativo annullato a quindici chilometri dal traguardo dal rientro di altri dodici corridori che poi perdevano Dianin, Gatti e Minella, vittime di cadute. A dieci chilometri dal traguardo fuggivano Tapparo e Di Tullio, raggiunti a due chilometri dalla meta. Sullo slancio fuggiva Landoni che vinceva in solitudine.

r. s.

ORDINE D'ARRIVO

1. Landoni Gabriele (Unione Sportiva Cistellum) km. 119 in ore 48' [illegible], media [illegible]; 2. Bonollo Carlo (G.S. Tre Fariolli) a [illegible]; 3. Cavalli Claudio (U.C. Comense); 4. Bustreo Antonio (V.C. Cinisello); 5. Salmoiraghi Uberto (S.S. Cedratese); 6. Cozzi Livio (Legnanese); 7. Baronchelli Gaetano (V.C. Cinisello); 8. Di Tullio Marcello (Cardanese); 9. Tapparo Sergio (G.S. Tre Fariolli); 10. Corbella Fausto (U.C. Comense).

Merckx e Gimondi stasera a Badia

MILANO, 1 agosto

Eddy Merckx, in gara oggi a Moorslede, giungerà domani a Milano all'aeroporto di Linate alle 10,15.

Nel pomeriggio il campione belga parteciperà con Gimondi, Bitossi, Zilioli, Houbrechts, Zandegù, Sercu e altri al Circuito degli Assi di Badia a Settimo che si svolgerà a partire dalle 17,30 su un percorso di complessivi cento chilometri (cinquanta giri).

Le nuotatrici azzurre sulla cresta dell'onda

Calligaris e Sgarbazzini nuovi record a Roma

ROMA, 1

Nel corso della seconda e ultima giornata della «Coppa Monaco» di nuoto sono stati battuti oggi due primati assoluti femminili. Novella Calligaris ha portato il limite nazionale dei m. 200 s.l. a 2'11" abbassando di 7/10 il suo stesso record precedente che era di 2'12"2.

Da parte sua Mariella Sgarbazzini ha battuto il primato assoluto e juniores dei m. 200 farfalla con il tempo di 2'33"4 10. Il limite precedente apparteneva a Novella Calligaris con 2'33"5.

Sandro Grassi ha battuto inoltre il record della categoria ragazzi dei m. 200 s.l. con 2'03"4. Donatella Tripo il record della categoria ragazze dei m. 200 farfalla con 2'37"2 ed infine Gaetano Carboni ha eguagliato quello dei m. 200 misti della categoria juniores con [illegible].

La Coppa Monaco [illegible] si è svolta nella piscina dell'Acquacetosa.

Sci al Portillo: l'austriaco Loidl nel «gigante»

PORTILLO (Cile), [illegible]

Nella [illegible] pre-olimpica [illegible] Olimpiadi invernali del [illegible] la tedesca Rosi Mittermaier ha vinto lo slalom gigante femminile mentre l'austriaco Loidl ha vinto la prima prova dello slalom gigante maschile. [illegible]

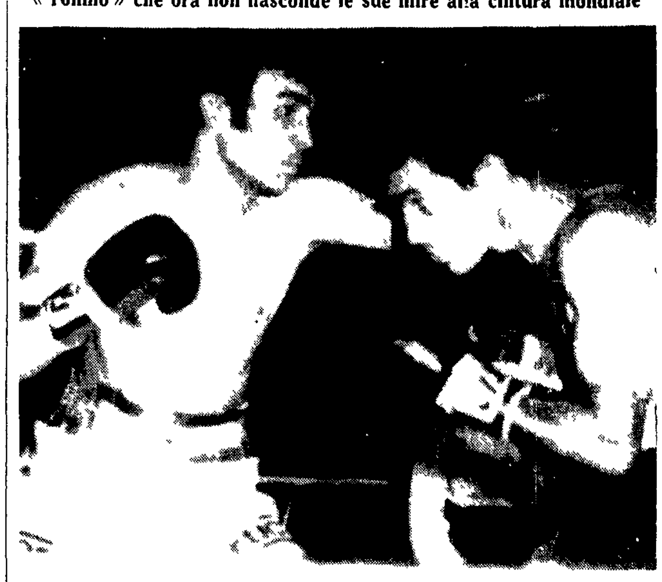
Slalom gigante femminile: 1. Rosi Mittermaier (RFT) [illegible]; [illegible] Speri (RFT) 1'14"[illegible]; 3. Carla Dohring (RFT) [illegible].

Slalom maschile: [illegible]

Entusiasmo in Sardegna per la conquista del titolo europeo dei leggeri

Puddu: «Ora è vendicato il furto di Barcellona»

In meno di quattro round Velazquez stroncato inesorabilmente da «Tonino» che ora non nasconde le sue mire alla cintura mondiale



CAGLIARI — Puddu a sinistra cerca d'entrare nella guardia di Velazquez

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI, 1 agosto

Antonio Puddu è da ieri sera campione d'Europa dei pesi leggeri. Gli sono bastati appena dieci minuti per mettere k.o. il suo avversario, lo spagnolo Miguel Velasquez.

All'inizio della quarta ripresa il pugno del sardo, il nuovo campione, è stato levato in alto dall'arbitro belga signor Deswarts. Era lo stesso uomo che qualche mese fa emise un verdetto scandalosamente ingiusto, privando Puddu del titolo continentale quando affrontò per la prima volta lo stesso Velasquez a Barcellona.

Ora il ragazzo cagliaritano si è presa la meritata rivincita ed appare felice: «Sentivo che ce l'avrei fatta — ha detto dopo l'incontro — ma di rivincita non parlerei. Mi sono semplicemente portato via quel che era mio già da tempo: il titolo di campione europeo dei pesi leggeri. Il verdetto di Barcellona era stato per me come una sferzata. Quella brutta storia mi bruciava dentro, non riuscivo a sopportarla. Sentivo di essere stato defraudato. Mi avevano portato via tutto, anche un po' del mio avvenire, ed allora mi sono preparato senza tregua. Oggi non ho fatto altro che riscattarmi combattendo lealmente per dimostrare che in Europa il più forte sono io, almeno per il momento. Velasquez non era affatto il mostro di cui tanto si parlava. Aveva i suoi punti vulnerabili: stomaco e fegato, appunto. A Barcellona lo misi a terra proprio per un montante sinistro al fegato, doppiato da un destro alla mascella. Anche a Cagliari ho seguito la stessa tecnica, confermando a me stesso che erano questi i colpi migliori per battere il pugile spagnolo».

Ma torniamo un momento a ieri sera, allo stadio Amsicora gremito di 10-14 mila spettatori paganti e portoghesi. Il pubblico proveniente dai quartieri popolari della città si è riversato in massa nel vecchio Olimpo del calcio cagliaritano, per applaudire il nuovo idolo della boxe.

I giovanissimi con le tasche bucate non hanno biglietto, ed allora eludono la sorveglianza della polizia scavalcando muri e saltando sui tubi Innocenti. A centinaia riescono a sistemarsi proprio accanto al ring travolgendo la tribuna stampa, quella delle autorità e rubando la visuale ai tifosi ricchi dei «distinti» da 12 mila lire. È una bagarre, una confusione tremenda, ma tutti appaiono tolleranti. In fondo, quei ragazzi della Marina, di Stampace, di Villanova, di S. Elia sono venuti per sostenere moralmente uno di loro, fino a qualche anno fa compagno di giochi e di fatica.

Quando Antonio Puddu appare sul ring è un boato, un uragano: «Forza, non farti più scappare la vittoria». Tonino mantiene la promessa. È guardingo, scattante anche se non prende subito l'iniziativa. Studia l'avversario, pensa al momento in cui potrà «stenderlo» prima, molto prima della quindicesima ripresa.

Al secondo round il sardo viene fuori in maniera perfetta con un colpo grosso: stomaco e fegato, e Miguel appare già quasi spacciato.

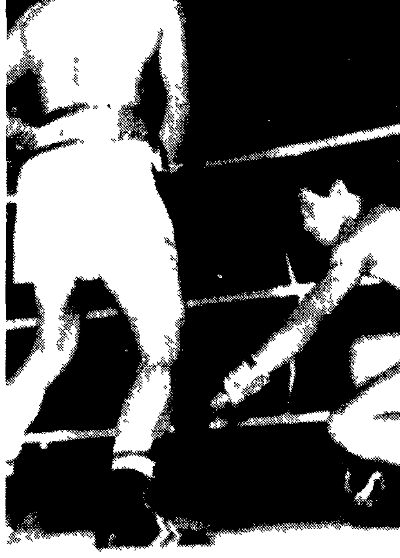
Al terzo round Puddu è ancora all'attacco, ricerca il pugno risolutore, lo trova e lo spagnolo cade a terra. Si rialza dopo otto secondi. Puddu lo aggredisce ancora con scariche violente allo stomaco. Velasquez è di nuovo a terra. L'arbitro conteggia fino ad otto. Il campione si riprende a fatica, sta ancora per cadere, ma lo salva il gong.

Il minuto di sospensione non è sufficiente perché Miguel possa riacquistare forza e lucidità. Infatti, appena iniziato il quarto round, Antonio Puddu colpisce di sinistro al mento l'avversario. Il pugile iberico cade subito e resta seduto sul ring per dieci secondi, non è più in grado di risollevarsi. Il sardo è il nuovo campione d'Europa dei pesi leggeri.

Il cagliaritano è apparso senza dubbio, anche ai critici più severi, un pugile di grande valore tra i migliori che abbia attualmente l'Italia. Alle doti tecniche, affinate via via nel corso della carriera (44 incontri da professionista finora disputati, 35 vinti prima del limite, uno solo perso), unisce una tecnica ed una tenacia che sono divenuti proverbiali in Sardegna ed una potenza non comune per un atleta del suo peso.

I suoi successi, conseguiti sui ring di tutta Italia ed anche in Europa, hanno il marchio di una buona classe. Il titolo europeo è largamente meritato. Il titolo mondiale lo potrebbe suggellare un curriculum strepitoso. C'è da pensare che questo evento sia davvero alla portata del modesto campione isolano.

g. p.



CAGLIARI — Il momento decisivo del match europeo: Velazquez si accascia al tappeto per il conto totale sotto i colpi micidiali di Puddu

---

In volata a Padova

Angelo Conterno campione italiano veterani

PADOVA, 1 agosto

Angelo Conterno del G.S. Toro di Torino ha vinto oggi il campionato italiano ciclisti veterani disputatosi sulle strade del Padovano. Hanno partecipato alla gara, organizzata dalla società «Giulio Zanon», 13 corridori ex professionisti ed ex dilettanti dai 39 ai 55 anni i quali, nonostante i 32 gradi all'ombra, si sono impegnati al massimo movimentando la gara con fughe e inseguimenti a ripetizione e compiendo il percorso alla media di km. 39,873 orari.

Angelo Conterno («Penna Bianca»), il non dimenticato protagonista di tante corse in campo professionistico, sull'ultima salitella di Castelnuovo sui colli Euganei, staccando il grosso del gruppo, in seguito si è ricongiunto ai fuggitivi Faggiani e Scaramuzza e li ha poi battuti in volata all'arrivo. Tra gli applausi ha indossato la maglia tricolore che era in possesso di Selvino Selvatico, classificatosi nono.

ORDINE D'ARRIVO

1. Conterno Angelo (G.S. Toro Torino) che compie il percorso di km. 105 in 2 ore 38', alla media di km. 39,873 orari; 2. Alvaro Faggiani (Gambacurta Roma) s.t.; 3. Pietro Scaramuzza (Sport Club Ferraioli Milano) s.t.; 4. Donato Zampini (G.S. Berti Varese) a [illegible]; 5. Ettore Varocchi (G.S. Levas Firenze) s.t.; 6. Enzo Gabiano (G.S. Toro Torino) a 1'15"; 7. Germano Seganfredo (G.S. Fiamma Vicenza) s.t.; 8. Giuseppe Latini (G.S. Spumador Como) a 2'20"; 9. Selvino Selvatico (V.C. Padova) s.t.; 10. Romano Moretti (Gambacurta Roma) s.t.

PALLANUOTO: la musica non cambia

Anche questo scudetto è finito alla Pro Recco

E' la dodicesima volta che succede - Alla compagine di Pizzo non resta ora che tentare di vincere il massimo titolo a punteggio pieno

SERVIZIO

GENOVA, 1

La Pro Recco, vincendo a Napoli contro la Rari Nantes per 9-3, si è matematicamente aggiudicata il dodicesimo scudetto del massimo campionato di pallanuoto. Una vittoria che ha spianato la strada ai recchesi per raggiungere l'ambito traguardo di conquistare lo scudetto a punteggio pieno.

Anche a Napoli [illegible] nelle temute acque della piscina Scandone la Pro Recco ha infranto la coraggiosa difesa degli avversari che, dopo aver resistito per tre riprese, sono crollati sotto la pressante azione degli uomini di Pizzo che per ben sei volte sono riusciti ad andare a rete. Mancano ancora quattro gare alla fine del campionato con due partite fuori dalle acque amiche: a Firenze e Sori. Due trasferte che non dovrebbero impensierire i campioni d'Italia [illegible] i cugini di Sori non [illegible] hanno nulla da [illegible] pur ben figurare [illegible] quotati avversari.

Spavaldo la vittoria del Fiat che è andato a vincere a Roma contro la Lazio per 8 a 7. Con questa ultima vittoria i torinesi non deludono quanti [illegible] del campionato [illegible] secondo posto [illegible] per i prossimi [illegible] di due pedine di valore [illegible] della squadra di Recco e portare nello stesso tempo un maggiore equilibrio nel prossimo campionato di pallanuoto rendendolo più avvincente.

[illegible] partita del Sori anche se la Fiorentina non è riuscita ad andare oltre il pareggio (10 a 10). I liguri, malgrado la scarsa vena del loro portiere Prati ed il nervosismo creato da certe valutazioni arbitrali, hanno dato prova di volontà e coraggio sfiorando la vittoria nel finale della partita. Dopo il primo tempo i liguri erano in svantaggio per 7 a 9 e tutto sembrava deciso in favore dei fiorentini; invece [illegible] impennata inaspettata [illegible] a portarsi prima in parità e poi nel finale a sfiorare l'affermazione.

A Civitavecchia [illegible] di ripetere le prove della scorsa stagione il Nervi non ha saputo [illegible] le precedenti prove [illegible] dall'inizio del campionato [illegible] anche se [illegible] potuto imporsi per [illegible]-4.

Per il Bogliasco probabilmente la nuova sconfitta a Salerno significherà la probabile retrocessione [illegible] di salvezza [illegible] quanto mai lontane.

La Canottieri Napoli dal canto suo [illegible] sul piano del gioco [illegible] comunque a [illegible] il risultato superando con un secco [illegible] appunto [illegible] nervosissima compagine del Bogliasco.

Elio Scroscero

CLASSIFICA

RECCO	p. [illegible]
FIAT	[illegible]
SORI	[illegible]
R.N. NAPOLI	[illegible]
CAN. NAPOLI	[illegible]
FIORENTINA	[illegible]
CIVITAVECCHIA	[illegible]
NERVI	[illegible]
LAZIO	[illegible]
BOGLIASCO	4